

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE STRUTTURE, SULLE CONDIZIONI E SUI LIVELLI DEI TRATTAMENTI RETRIBUTIVI E NORMATIVI

MARTEDÌ 21 GIUGNO 1977, ORE 17,20. —
Presidenza del Presidente COPPO.

Il Presidente avverte che il capitolo delle considerazioni e proposte conclusive relativo ai trattamenti pensionistici è ancora in corso di redazione. Nella seduta odierna, pertanto, si potranno esaminare le ultime due parti del documento relative agli aspetti istituzionali della politica delle retribuzioni e alle raccomandazioni alle parti sociali.

Il deputato Caruso, premesso di concordare nella sostanza con il testo proposto, formula alcune osservazioni di carattere particolare. A suo avviso, nel trattare dell'intervento del Parlamento per quanto concerne la politica retributiva si dovrebbero evitare indicazioni troppo specifiche, come, ad esempio, quella di istituire una speciale Commissione parlamentare. Essa dovrebbe essere di tipo bicamerale, ma negli ultimi tempi sono sorte perplessità circa la proliferazione di siffatte commissioni che esproprierebbero i poteri delle assemblee. Dovrebbero, invece, essere più incisive le affermazioni relative al coordinamento, in sede nazionale, della politica salariale.

Per quanto riguarda il ruolo del CNEL, appare opportuno evitare espressioni che possano far pensare che si intenda demandare a tale organo, non solo una funzione di collaborazione nella definizione della politica salariale, ma anche di « attuazione » di tale politica.

Circa la proposta di un organismo con compiti di studio, ricerca, informazione e sperimentazione nel campo del miglio-

ramento delle condizioni del lavoro, della qualità del lavoro, della promozione dei lavoratori, del miglioramento della produttività, può suscitare perplessità il riferimento a un istituto abbastanza definito come la « Agenzia ».

Il deputato Caruso conclude soffermandosi sul tema, già oggetto di osservazioni nella precedente seduta, di una politica salariale che non scoraggi la professionalità.

Il senatore Giovannetti dichiara di concordare anch'egli sulla parte del documento in discussione, nonché sulle osservazioni del deputato Caruso a proposito della proposta di dar vita ad una « Agenzia ». Osserva inoltre che nel momento in cui la Commissione formula delle proposte per una diversa politica salariale i risultati di questa non dovrebbero tradursi in un mero vantaggio per le aziende. Pertanto dovrebbe essere fatta salva, a tal proposito, la possibilità dell'intervento fiscale.

Il deputato Canullo concorda anche egli sul documento in discussione, osservando, a proposito della proposta di istituire una « Agenzia », che si dovrebbe precisare bene la materia dell'intervento di tale organismo. Esso non dovrebbe sconfinare nelle competenze attuali degli organi dello Stato, nonché di quelle riservate alla contrattazione collettiva.

Il Presidente, riferendosi agli oratori intervenuti nella discussione, pone in rilievo che laddove nel documento in esame si parla di una apposita commissione parlamentare per il controllo della politica salariale

ci si propone di ovviare all'attuale situazione per cui tale politica finisce per essere frantumata fra le varie commissioni parlamentari in relazione all'oggetto delle loro competenze. Non è detto, però, che tale commissione debba essere intercamerale; anzi è da pensare a distinte commissioni all'interno delle due Camere.

Per quanto concerne il ruolo del CNEL, osserva che se c'è qualche espressione che può indurre a pensare a quanto rilevato dal deputato Caruso, il testo potrà essere opportunamente rivisto.

Circa, infine, la questione dell'« Agenzia », fa presente che l'importante è che si dia vita a un organismo che si proponga quei compiti di « promozione » nel campo del lavoro indicati nel documento in discussione. Se il riferimento a una « agenzia » può far pensare fin d'ora a un istituto giuridico ben definito, tale riferimento può essere eliminato. L'importante è che si tratti di un organismo di tipo nuovo, giacché difficilmente si potrebbero attribui-

re agli organi ordinari della pubblica amministrazione i compiti in parola.

Avverte che, non essendo formulate altre osservazioni, si intende esaurito l'esame delle considerazioni e proposte conclusive, salvo la parte relativa alle pensioni che sarà discussa nella seduta di martedì 28 giugno. Si intende, pertanto, annullata la seduta programmata per giovedì 23 giugno.

Il Presidente fa, infine, presente che, nella seduta del 28 giugno, la Commissione potrà esaminare il documento conclusivo opportunamente rivisto sulla base delle osservazioni che sono state avanzate nel corso del dibattito. Se in tale seduta il documento in questione sarà approvato, potrà essere chiesto il parere del CNEL, sempre che tale organo sia in grado di formulare quest'ultimo tempestivamente, in relazione al termine assegnato dalla legge alla Commissione per concludere i suoi lavori.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.35.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 15 giugno 1977 a pagina 42, seconda colonna, quarantunesima riga, dopo le parole « sulle autonomie » aggiungere « su tale emendamento si astiene il senatore Modica ritenendo che costituisca eccesso rispetto alla legge delega ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 16 giugno 1977 a pagina 29, prima colonna, trentesima riga, dopo la parola « discussione » sostituire le parole « sospesa nella seduta precedente » con quelle « interrotta nella seduta antimeridiana ».